J.-K. Huysmans chez lui, études réunies par Marc Smeets

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7319>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7319

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 177-178

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «*J.-K. Huysmans chez lui, études réunies par Marc Smeets*», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7319> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7319>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

J.-K. Huysmans chez lui, études réunies par Marc Smeets

Ida Merello

NOTIZIA

AA. VV., *J.-K. Huysmans chez lui, études réunies* par Marc Smeets, Amsterdam, Rodopi, 2009 («CRIN S» 52), pp. 182.

- 1 Il volume raccoglie una serie di studi che analizzano il rapporto dello scrittore con la sua patria di origine, mostrandone il processo di mitizzazione. Huysmans si sente olandese, e Philippe BARASCUD svela il suo gioco sul proprio nome e cognome, smascherando il paziente percorso di trasformazione di un nome francese in uno olandese. Jonathan DEVAUX rintraccia invece la nostalgia della patria mitica in *Le Drageoir d'épices*, nell'infusione di nomi ed interni olandesi (con espliciti riferimenti alla pittura), calati nella descrizione della campagna piccarda e dei suoi villaggi; mentre Anthony ZIELONKA analizza l'agiografia di Sainte Lydwine, in cui Huysmans traspone le sue impressioni in occasione del viaggio a Schiedam. Estella DE LA TORRE-GIMÉNEZ ricorda l'attrazione dello scrittore per il Belgio fiammingo, cui si richiama non solo come patria di adozione ma anche come influenza letteraria, stringendo soprattutto rapporti con Théo Hannon, e legando indissolubilmente l'immagine di Bruges a Rodenbach. Maarten VAN BUUREN confronta l'atteggiamento di Huysmans e di Zola a proposito del «tempérament artiste», che Zola comincia ad analizzare nel personaggio di Laurent in *Thérèse Raquin*. Per Zola tale temperamento è inteso come di colui che impone le sue condizioni, eppure non risulta in grado di apprezzare Monet, Manet e Cézanne. Huysmans invece procede da una concezione negativa della nevrosi artistica in *L'Art moderne* a una sua esaltazione in *Certains* fino ad arrivare alla convinzione del suo potere di intuizione del soprannaturale. Patrick BERGERON analizza i rapporti tra Barrès e Huysmans: se pure la stima e soprattutto la comprensione del primo non sono ricambiate dal secondo, e le loro opere risultano divergenti, tuttavia entrambi sono

accomunati dal tentativo di conquista di uno spazio interiore, sia esso «supranaturaliste» o sensuale. L'A. dipinge bene il loro gusto del proprio *home*, il timore della povertà, la tendenza all'isolazionismo, come borghesi anti borghesi e romanzieri che rifiutano il romanzesco. Jérôme SOLAL analizza l'immaginario legato alla chiusura nello spazio-tempo medievale dell'agiografia di Sainte Lydwine, che rappresenta l'identificazione di un corpo e di un luogo, con prolungamenti metafisici che procedono all'approfondimento dell'interiorità. Sylvie THOREL-CAILLETEAU vede l'intimismo di Huysmans ai margini del naturalismo e come forma di degrado del baudelairismo, caratterizzato dall'angusto e dal mediocre. Così l'intimismo è l'atteggiamento malinconico dell'artista ozioso, ripiegato su se stesso; mentre nei *Croquis parisiens* è la figura dell'impiegatuccio a rappresentare esemplarmente la chiusura fisica e mentale dei luoghi. Jean-Marie SEILLAN distingue l'atteggiamento razzista, che prevede un'attività in tal senso, e quello razziale, limitato a un atteggiamento mentale, evidente in Huysmans nei confronti degli ebrei e dei popoli meridionali. L'A. legge così i giudizi estetici di H. come un contrasto Nord/Sud (superiorità dell'arte gotica su quella romana), Occidente/Oriente (Rinascimento italiano abbeverato di cultura greca). Il saggio di Per BUVIK si situa all'interno di un dibattito di idee circa la visione antinaturalista di Huysmans, appoggiandosi a Christian Berg e discutendo con Françoise Gaillard. Fondamentale per l'A. è riconoscere lo scarto tra Des Esseintes e lo stesso Huysmans.